



Dichiarazione di Copenhagen

NOI, MEMBRI DEL COMITATO DELLE REGIONI, rappresentanti eletti dei territori, comuni, città, province e regioni dell'Unione europea,

CONSIDERANDO che i cambiamenti vissuti dalle città europee nel corso dei secoli hanno permesso di distribuire l'insediamento della popolazione e di stimolare gli scambi e la creatività nei diversi campi del diritto, della politica e dell'economia;

CONSIDERANDO che la trasformazione industriale, la globalizzazione e l'introduzione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno determinato disparità tra le diverse città imputabili sia a vincoli naturali, strutturali o storici sia, talvolta, a un difetto di capacità istituzionali;

CONSIDERANDO che le città devono far fronte alle esigenze in costante evoluzione dei loro abitanti in un contesto caratterizzato da restrizioni delle finanze pubbliche, e lavorano per creare condizioni di vita soddisfacenti e stimolanti che implicano sia la qualità architettonica sia una migliore accessibilità dei servizi;

CONSIDERANDO che vent'anni dopo il terzo vertice sulla terra, tenutosi a Rio de Janeiro, gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di lotta alla povertà non sono stati ancora conseguiti e che il vertice Rio+20 rappresenta l'opportunità di rinnovare l'impegno politico a favore di un'azione integrata e globale per lo sviluppo urbano sostenibile;

CONSIDERANDO infine che sono molteplici gli esempi in Europa che mostrano le capacità locali di far fronte tanto alle sfide interne della coesione, della sicurezza, della disoccupazione e della povertà quanto alle pressioni esterne legate all'ambiente, alle migrazioni ovvero alla concorrenza internazionale;

DICHIARIAMO che l'Unione europea deve svolgere un ruolo essenziale nella riduzione delle disparità territoriali, segnatamente grazie a un bilancio europeo adeguato, al potenziamento della politica di coesione e ad un quadro politico e legislativo favorevole allo sviluppo e all'autonomia delle città;

AFFERMIAMO che l'azione dell'Unione europea avrà un impatto concreto solo se alle città e alle regioni sarà garantito un posto di primo piano nell'attuazione della strategia Europa 2020 e se esse diventeranno protagoniste a tutti gli effetti della *governance* multilivello;

RICORDIAMO che le città sono elementi essenziali della democrazia e che, nel quadro della *governance* multilivello e di una migliore attuazione del principio di sussidiarietà, esse possono sviluppare nuovi modi di partecipazione civile alla vita pubblica e politica;

PROCLAMIAMO I NOSTRI OBIETTIVI PER LE CITTÀ EUROPEE:

PER RENDERE LE CITTÀ PIÙ BELLE, PIÙ ATTRAENTI E PIÙ VERDI, ribadiamo il nostro impegno a favore di zone/aree urbane neutre sul piano delle emissioni di gas a effetto serra, capaci di contenere i consumi e orientate a produrre in modo efficiente. L'utilizzo dello spazio deve garantire l'equilibrio tra zone urbane e spazi naturali, preservando e valorizzando al tempo stesso il patrimonio naturale e culturale, compreso quello architettonico;

RICORDIAMO che le città sono in prima linea nel portare avanti lo sviluppo sostenibile attraverso le politiche in materia di alloggi, risanamento urbano, gestione delle risorse - in particolare le energie rinnovabili, l'acqua e i rifiuti - e trasporti urbani, dando più spazio ai trasporti pubblici e a forme di mobilità "dolci";

PER RENDERE LE CITTÀ PIÙ INCLUSIVE, chiediamo venga riconosciuto che le città sono innanzi tutto luoghi del "vivere insieme", in cui la solidarietà deve essere un obiettivo permanente: accessibilità ai servizi pubblici per tutti, rifiuto della ghettizzazione, risposta alle situazioni di povertà, disponibilità della popolazione ad accettare la mescolanza sociale, segnatamente attraverso lo sviluppo di politiche favorevoli all'invecchiamento attivo, all'innovazione sociale o alla solidarietà intergenerazionale e interculturale;

PER RENDERE LE CITTÀ PIÙ COMPETITIVE, insistiamo sulla necessità di investire, in via prioritaria, nelle risorse umane, nell'istruzione, nella sanità, nelle infrastrutture fisiche e nelle nuove tecnologie al fine di sviluppare l'innovazione, la ricerca e la creatività, per creare posti di lavoro di buona qualità che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita dei cittadini;

PER MEGLIO RADICARE LE CITTÀ NEL LORO TERRITORIO, al fine di garantire uno sviluppo armonioso tra zone urbane e rurali, desideriamo rafforzare i collegamenti delle città alle reti di trasporto europee nonché la capacità delle zone urbane di sviluppare scambi e legami con gli spazi periurbani e rurali che le circondano, sì da evitare l'urbanizzazione incontrollata e favorire una rete equilibrata di centri piccoli e medi, e in modo da privilegiare i prodotti agricoli a chilometro zero;

CHIEDIAMO:

- che L'UNIONE EUROPEA realizzi tali obiettivi sostenendo finanziariamente una politica urbana orizzontale per l'Europa di domani;
- che LA STRATEGIA EUROPA 2020 venga territorializzata per liberare una dinamica innovativa dal basso verso l'alto, generata dalle città e dalle regioni;
- che LE POLITICHE EUROPEE attribuiscano una maggiore importanza alla cooperazione territoriale tra le città europee;
- che sia rafforzato IL RUOLO DELLE CITTÀ E DELLE REGIONI nell'elaborazione e nell'orientamento delle politiche europee e in particolare delle strategie integrate per lo sviluppo sostenibile dei territori e per un'economia a emissioni zero di carbonio;
- che sia resa obbligatoria LA PARTECIPAZIONE delle città e delle regioni nel quadro di un'attuazione concreta e automatica della *governance* multilivello;
- che venga approfondito il PROCESSO DI DECENTRAMENTO in atto nella maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea, di pari passo con lo sviluppo dell'autonomia finanziaria delle città e delle regioni;
- che LE POLITICHE EUROPEE valorizzino il ruolo dei "gruppi di azione locale", composti da rappresentanti eletti, da operatori e da attori della società civile in grado di realizzare i cambiamenti attraverso la mobilitazione dei partner nel quadro di approcci intersettoriali e integrati;
- che il vertice sulla terra Rio+20 e le altre iniziative a favore dello sviluppo sostenibile come ad esempio il Patto dei sindaci difendano e rispettino QUESTA VISIONE DELLA CITTÀ DEL FUTURO, il ruolo delle politiche urbane e il modello sociale europeo. In particolare, il vertice Rio+20 dovrebbe riconoscere la necessità di integrare le politiche di sviluppo urbano sostenibile come elemento chiave delle politiche nazionali di sviluppo sostenibile.

Copenaghen, 23 marzo 2012